

INTRODUZIONE

Pietro Rescigno

Sono raccolti in questo volumetto gli interventi pronunciati all'Accademia dei Lincei nel giorno della consegna del *Liber amicorum* ad Andrea Bixio: una occasione per allievi e colleghi di ripercorrere un itinerario di ricerca e di pensiero che arricchisce il patrimonio del giurista e del sociologo e ne favorisce il fruttuoso dialogo. Bene ne comprende ed apprezza il significato e l'utilità Lipari quando, da giurista, ferma e sviluppa la sua attenzione sui contributi formalmente attribuiti all'area sociologica.

La sintesi più efficace del pensiero di Andrea è nell'iniziale ricerca di Paolo Grossi, soprattutto dove lo storico fiorentino mette in luce le integrazioni e gli approdi di Andrea rispetto alla lezione heideggeriana che in maniera decisiva contribuisce a diffondere nel nostro paese. Di due passaggi di Grossi sia consentito sottolineare l'importanza e il valore; confido che la scelta non sia motivata soltanto dal personale interesse ai due temi e dall'averne fatto materia di prezioso ascolto in risalenti conversazioni con Andrea, a partire dal tempo delle mie antiche lezioni all'Istituto Sturzo frequentate da Andrea con acuto spirito critico. Anche le mie elementari considerazioni sono suscitate in prevalenza, come è accaduto nei discorsi qui riprodotti, da quella *Lettera sull'«inesistente»* che costituisce il momento più alto della meditazione bixiana.

Vorrei dunque sottolineare, riprendendo il suggerimento di Grossi, due momenti della pagina heideggeriana tratta dalla *Lettera sull'umanesimo*: l'idea del *Mitsein* della persona; l'approdo all'estrema soglia della "conversione dell'essere col sacro". Quanto alla prima, vorrei segnalare il felice innesto nel discorso del tema dei corpi intermedi, della sovranità 'disseminata', della società

composta da tante e singolari comunità. L'altro approdo, che da ultimo e sempre su suggestione di Andrea ha trovato stimolante svolgimento in un intero fascicolo della rivista *Sociologia* dedicato al religioso ed al sacro, segnala in Heidegger il raggiungimento di una soglia estrema, oltre la quale non si proietta la conversione. L'ammonimento e l'invito dell'amico onorato sono invece a non fermarsi ed a superare la soglia; Andrea nella sua rivista ha già reso testimonianza esemplare di un cammino invitante e promettente, e delle rivalutazioni e della proposta dobbiamo essergli sinceramente grati, con animo beneaugurante per la ricerca in cui è pronto ad accompagnarci.